

**Fleur Barron**  
mezzosoprano

**Julius Drake**  
pianoforte

Nata in Irlanda del Nord da madre singaporiana e padre britannico, **Fleur Barron** è cresciuta a Hong Kong e New York. Definita dal Times "un'interprete da urlo", ha ricevuto il Premio Schubert 2022 della Schubertiada. È stata "Hemelsbestormer" del Concertgebouw e partner artistico dell'Orchestra Sinfonica del Principado de Asturias. Guidata da Barbara Hannigan, si distingue in un repertorio dal barocco al contemporaneo. Si è esibita con la London Symphony Orchestra, alla Wigmore Hall e nei principali festival europei. Laureata alla Columbia University e alla Manhattan School of Music.

Descritto dal The New Yorker come un "impareggiabile pianista collaboratore", **Julius Drake** è considerato a livello internazionale come uno degli strumentisti più raffinati della sua generazione e lavora con i maggiori artisti. Insegna all'Università di Graz e alla Guildhall di Londra.

Eugène Boudin  
*La spiaggia di Deauville*, 1864, particolare  
Courtesy The Cleveland Museum of Art



**I**l musicista metafisico non sale ma sprofonda: non nell'io, non nella psiche, debolezza da cui Mahler fu sempre immune, ma in un antro vastissimo la cui apertura, da cui filtra la luce che proietta le immagini, si chiude lentamente.

**Quirino Principe**  
*Mahler, Rusconi, 1983*

**GOG** Giovine Orchestra Genovese  
Galleria Mazzini 1, primo piano, 16121 Genova  
010 8698216 - info@gog.it - www.gog.it

con il sostegno di  
MINISTERO DELLA CULTURA  
COMUNE DI GENOVA  
REGIONE LIGURIA  
Fondazione Compagnia di San Paolo

con il patrocinio di  
Rai Liguria  
Rai Radio 3  
IL SECOLO XIX  
EUROPEAN PACANINI ROUTE  
genoveteatro

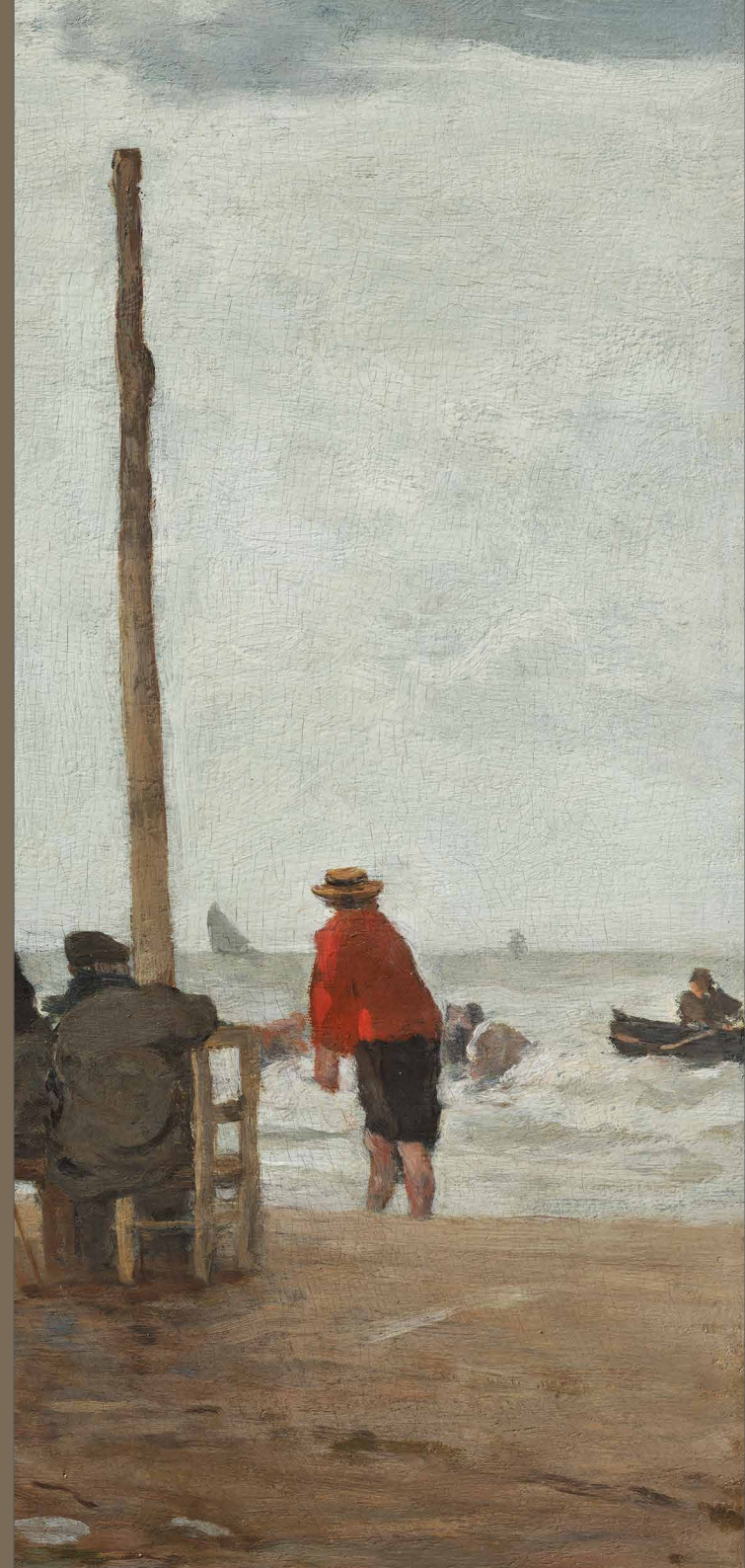
Questo programma è stato stampato su carta riciclata 100%

TEATRO IVO CHIESA

lunedì 24 novembre 2025

ore 20.30

Light and Shadow



**Robert Schumann** (Zwickau, 1810 – Bonn, 1856)  
**Tragödie I and II op. 64** (1847)  
**Der schwere Abend op. 90 n. 6** (1850)  
**Der Soldat op. 40 n. 3** (1840)  
**Schneeglöckchen op. 79 n. 27** (1849)  
**Mein Wagen rollet langsam op. 142 n. 4** (1840)

**Gustav Mahler** (Kaliště, 1860 – Vienna, 1911)  
**Kindertotenlieder** (1901–1904):  
*Nun will die Sonn' so hell aufgehn  
Nun seh' ich wohl, warum so dunkle Flammen  
Wenn dein Mütterlein tritt zur Tür herein  
Oft denk' ich, sie sind nur ausgegangen!  
In diesem Wetter, in diesem Braus*

**Alma Mahler** (Vienna, 1879 – New York, 1964)  
**Fünf Lieder** (1900-1901)  
*Die stille Stadt // In meines Vaters Garten // Laue  
Sommernacht // Bei dir ist es traut // Ich wandle  
unter Blumen*

**Modest Musorgskij** (Karevo, 1839 – S. Pietroburgo, 1881)  
**Detskaja** (1868–1870)  
*S nianey // V uglu // Zhuk // S kukloy  
// Poekhal na palochke*

**George Gershwin** (New York, 1898 – Los Angeles, 1937)  
**I Got Rhythm** (1930)

**Cole Porter** (Peru, Indiana, 1891 – Santa Monica, 1964)  
**Night and Day** (1932)

**William Bolcom** (Seattle, 1938)  
**Amor** (1978)

**Charles Trenet** (Narbona, 1913 – Créteil, 2001)  
**La Mer** (1946)  
**Boum!** (1938)

La storia del Lied può essere visualizzata come una sorta di parabola. Esso nacque infatti nell'ambiente popolare e venne successivamente elevato a forma d'arte mantenendo però il suo tipico carattere sillabico. Dopo aver raggiunto il suo apice nel XIX secolo, si svincolò dall'ambito della musica colta per tornare alle sue origini all'interno della cosiddetta musica leggera, sviluppandosi grazie alla radio. Con la parola Lied ancora oggi nei paesi di lingua tedesca si indica infatti quella che la lingua italiana chiama canzone. Nei Lieder di Schumann, che iniziò a scriverne solo dopo il matrimonio con Clara Wieck, la parte tastieristica ha spesso una grande importanza. Da fine critico musicale e conoscitore di letteratura, il compositore intesse un profondo rapporto con il testo, rendendoli espressione di uno stato d'animo. Dopo aver mosso i suoi primi passi nel solco del recupero dell'antico Lied tedesco, Gustav Mahler con i *Kindertotenlieder* tornò a temi più aulici, qui ispirati dai testi di Rückert, che aveva perso due figli. Scritti per orchestra nell'anno in cui conobbe Alma, vivono, con la sola fugace eccezione della falsa partenza in maggiore del quarto, del clima di profonda mestizia che pervade i testi, poi rivelatisi profetici per il compositore, che pochi anni dopo ebbe a soffrire la morte della figlia Maria Anna. Al riguardo Alma Schindler, maritata Mahler, si chiedeva come il marito potesse "cantare la morte di bambini, dopo che ne ha baciati e coccolati due, belli e felici, neanche mezz'ora prima". Donna giovane, sofisticata e molto avvenente, amica di Klimt, da cui fu ritratta in veste di Giuditta, dopo la morte del marito ebbe relazioni col pittore Kokoschka, con l'architetto Gropius e

lo scrittore Werfel. La sua produzione musicale è esigua e comprende solo Lieder, che, a fronte di scelte poetiche che si richiamano al simbolismo estetizzante, si ispirano a modelli tardo romantici. Col ciclo *La stanza dei bambini* si affronta ancora la tematica dell'infanzia, ma in un tono più giocoso, basato sulle piccole tragedie della quotidianità. I brani che lo compongono, apprezzatissimi da Liszt e Debussy, esprimono tutto l'amore e l'incanto che il compositore provava per il mondo d'innocenza dei bambini. Nell'ambito propriamente detto della canzone si entra con le opere di Gershwin, la cui *I Got Rhythm* è basata su una sequenza armonica tipica del jazz ampiamente impiegata nel bebop, di Cole Porter, autore anche di musica da film, e William Bolcom, allievo tra gli altri di Milhaud e di Messiaen, che compose sinfonie, opere e concerti ispirati a Boulez, Stockhausen e Berio, senza disdegnare forme più leggere. La canzone in Francia si sviluppò nel XIX secolo nei café-concert e poi nel XX grazie agli chansonniers. Le canzoni di Charles Trenet sono piene di gioia, di amore, di natura, di ottimismo, talvolta appena venate da una leggera malinconia. Egli con una scrittura facile, un ritmo accattivante e testi semplici con frequenti onomatopée e nonsense che gli valsero il soprannome di *fou chantant*, seppe rispondere al desiderio di divertimento, di evasione dalle tematiche sociali e dalle angustie della quotidianità che sono la funzione principale della cosiddetta musica leggera.

Alessandro R. Manucci

PROSSIMI CONCERTI

**lunedì 1 dicembre** ore 20.30  
TEATRO CARLO FELICE

**Frank Peter  
Zimmermann** violino  
**Dmytro Choni** pianoforte

**Franz Schubert**  
Sonatina in la minore D 385

**Anton Webern**  
Vier Stücke op. 7

**Franz Schubert**  
Variazioni su *Trockne Blumen* D 802

**Arnold Schönberg**  
Fantasia op. 47

**Franz Schubert**  
Fantasia in do maggiore D 934

**NOTE IN FAMIGLIA**  
**sabato 29 novembre** ore 15.00  
TEATRO DEL PONENTE

**Quartetto di Genova**  
**Yesenia Vicentini,**  
**Filippo Taccogna** violini  
**Teresa Valenza** viola  
**Stefano Grazioli** violoncello

INGRESSO LIBERO con prenotazione obbligatoria